

MalpensaNews

Rospi e damigelle, aironi e ghiri: il murale in terracotta racconta l'Oasi Boza di Cassano

Roberto Morandi · Wednesday, October 6th, 2021

Rospi e spighe, aironi e gufi, lepri e scoiattoli. Tra il bosco e lo stagno dell'oasi Boza, a Cassano Magnago, c'è tutto **un mondo naturale da scoprire**: lo racconta, lo sintetizza **una grande opera che fa bella mostra** di sé all'ingresso dell'area verde. Un "murale in terracotta", frutto di sensibilità diverse tenute insieme da un artista.

Quarantaquattro sono le formelle che raffigurano la vita nell'Oasi Boza, **realizzate da ragazze e ragazzi** dell'[AFPD](#) (Associazione Familiari Persone Disabili). Sono stati **guidati dalla mano e dalla sensibilità del maestro cassanese Adelio Cozzi**, orafo, pittore, scultore e incisore.

«Dopo il portico in via cavalier Colombo e la nicchia nel muro all'ingresso della Magana» commenta il sindaco **Nicola Polisenò** «un altro angolo della nostra Città è stato abbellito da un'opera costruita da mani straordinarie». Il Comune si è occupato di costruire un muro in grado di sorreggere l'opera, che oltre ai 44 riquadri che raffigurano animali e natura comprende anche **il simbolo del Comune, quello dell'AFPD, il logo dell'Oasi Boza** realizzato da Giulia Imbellone e **quello di Legambiente**, che con il suo circolo da anni s'impegna nella gestione e valorizzazione dell'"oasi", che **vent'anni fa era una cava d'argilla abbandonata**, d'aspetto quasi desertico.

Oggi nell'oasi s'incontrano **volteggiano le libellule, le damigelle e le lucciole** (cui sono dedicate escursioni specifiche nella stagione più adatta). Volano **gli allocchi, gli aironi cinerini** (raffigurato in due "riquadri" del grande murale), il **picchio verde**, in qualche caso si è affacciato anche il martin pescatore. Capita di vedere la **volpe**, più sfuggenti sono i topolini e il ghio. Intorno alle acque, insieme agli insetti, si aggirano **raganelle, rospi e rane**. Di notte i pipistrelli fanno scorpacciate di insetti.



Un abitante della Boza fotografato da un nostro lettore

La gestione dell'area umida è un bel **modello diffuso, che coinvolge realtà molto diverse tra loro**. Il sindaco Polisenò – all'inaugurazione del murale – ha ricordato che «l'organizzazione di giornate di grande manutenzione con le associazioni (**alpini, legambiente, sci club, motoclub green pistons, only sub**)» ha permesso di riaprire i sentieri ma ha consentito anche «**l'attuazione concreta della compensazione ambientale di Pedemontana**» che prevedeva il recupero dell'oasi, un risultato non scontato, considerando che non è infrequente che le compensazioni rimangano sulla carta o vengano attuate in modo scorretto.



Il sindaco Nicola Polisenò all'inaugurazione

«La vittoria del Bando di Fondazione Cariplo “wet bridge” per mettere in connessione l’oasi con altre aree umide, la messa a dimora di oltre 1.000 piante di pregio e autoctone, la programmazione di eventi con gli Amici dell’Oasi, il recente accordo di concessione con Legambiente Cassano per una costante programmazione di manutenzione e attività promozionale sono i pilastri su cui si è costruita la rinascita dell’Oasi Boza».

This entry was posted on Wednesday, October 6th, 2021 at 12:16 pm and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.